



PREMIO KOINÈ

**Il Premio Koinè 2021 sarà conferito a IGIABA SCEGO
nell'ambito della Cerimonia di Apertura della XXVII edizione del MedFilm Festival
che si terrà venerdì 5 novembre alle ore 20:00, presso il Cinema Savoy**

Nata nel 1974 a Roma da una famiglia somala, Igiaba Scego si laurea in Letterature straniere presso la Sapienza di Roma e svolge il dottorato di ricerca in Pedagogia all'Università di Roma Tre. "Somala di origine, italiana per vocazione": così si definisce Igiaba Scego, a restituire la sua duplicità. Nel 2003 vince il premio Eks&Tra per scrittori migranti con il racconto *Salsiccia* e pubblica *La nomade che amava Alfred Hitchcock*, il suo primo romanzo. Nel 2005 cura assieme a Ingy Mubiayi, Gabriella Kuruvilla e Laila Wadia Pecore nere e nel 2007, con Mubiayi, la raccolta *Quando nasci è una roulette. Giovani figli di migranti si raccontano*. È poi la volta di *Oltre Babilonia* (2008), *La mia casa è dove sono* (2010, Premio Mondello 2011), *Roma negata* (con Rino Bianchi, 2014), *Adua* (2015) e *La linea del colore* (2020), tutti tradotti in diverse lingue. Igiaba collabora con La Repubblica, Il manifesto e Internazionale e cura la rubrica d'attualità "I colori di Eva", per la rivista Nigrizia. Continua a raccontare ogni giorno le diseguaglianze della nostra società e a far riflettere sul privilegio bianco, di classe e di casta, con i romanzi e la militanza culturale. Come ha raccontato lei stessa, "la letteratura mi aiuta a questo: a non giudicare le persone, a non puntare il dito, ma a capire come mai succedono certe cose, come mai una persona fa quello che fa. È uno strumento quasi terapeutico, perché ho capito me stessa scrivendo, ma ho capito anche gli altri".

Il MedFilm Festival le assegna il Premio Koinè della 27° edizione con la seguente motivazione: *giornalista e scrittrice, esperta di transculturalità e migrazioni, pedagoga e ricercatrice da sempre impegnata nel dialogo tra mondi e culture, attivista contro gli stereotipi razziali e le discriminazioni di genere, Igiaba Scego è una protagonista lucida e appassionata del nostro tempo, dotata di consapevolezza severa e pungente ironia. La materia autobiografica, personale e familiare, è il serbatoio delle sue storie, una testimonianza diretta, struggente e necessaria della migrazione di madri e padri e dell'universo delle seconde generazioni nate e cresciute in Italia. Dal passato coloniale al futuro oltre confini e barriere, il lavoro di Igiaba trascina alla scoperta di verità scomode e sorprendenti e invita ogni giorno a confrontarci con il codice letterario e culturale di una vera koinè, un'unione di popoli per una nuova cultura radicata e comune.*